



## UNA ESTATE PER LA RISCOSSA



# SICUREZZA È VITA



 **Network GTC®**  
LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ

# DALLA CRISI ALLA RIPRESA...?

“

**E**siamo giunti all'ultimo numero prima della pausa estiva. Che dire, speriamo di avervi fatto compagnia in questo lungo inverno e di avervi fornito informazioni utili. Il nostro percorso è stato il vostro: tentare di capire come si sarebbe evoluta la situazione economica e lavorativa dopo lo choc determinato dalla pandemia. Nonostante i segnali incoraggianti di ripresa il Paese soffre una crisi profonda che era iniziata già da tempo e che il covid ha solo fatto esplodere. La mancanza di modernizzazione nella pubblica amministrazione che rallenta i processi economici, la scarsa propensione delle aziende a fornire la formazione nonostante le opportunità di incentivi ed aiuti offerti dal governo e dagli enti che lavorano nel settore, il divario profondo e strutturale tra nord e sud, la fuga dei giovani che non trovano opportunità lavorative adeguate o che rifiutano lo sfruttamento, le multinazionali che scappano lasciando senza reddito migliaia di lavoratori. E poi le carenze sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Mentre si tentava di affrontare il pericolo di contagio che proprio nelle

aziende si è diffuso di più, ancora siamo stati chiamati a piangere morti. Un primato tristissimo che una società civile non dovrebbe certo avere.

Molti anche gli approfondimenti sulla privacy e su quanto sia cambiata la sua gestione sia nelle aziende che negli enti pubblici. Abbiamo tentato di non trascurare l'ambiente la cui salvaguardia, finalmente, è divenuta una priorità anche per i governi europei, resisi conto che il futuro dipende dalle azioni che si porteranno a termine nel minor tempo possibile. Il pianeta si sta ribellando alle devastazioni compiute dall'uomo.

Insomma un percorso nell'attualità, nell'informazione, sempre tentando di essere obiettivi e costruttivamente critici. Ora, dunque, nel sottoporvi quest'ultimo numero estivo, vi auguriamo Buone Vacanze.

**Stefania Battista**  
CAPO REDATTORE

**PORTALE CONSULENTI**

Società editrice  
*Università popolare AISF*

Direttore editoriale  
*Secondo Martino*

Direttore responsabile  
*Alessia Martino*

Caporedattore  
*Stefania Battista*

Grafica  
*Antonio Bonora*  
*Emanuela Maria Rago*

Comunicazione Social e Web  
*Renato Bonica*  
*Giuseppe Catino*

**REDAZIONE**

Via Fiorignano, 29  
84091 Battipaglia  
Tel. 0828.672857

Iscritto al registro della stampa  
periodica al n. 2596/2017  
N. iscr. Roc 30804  
redazione@portaleconsulenti.it  
www.networkgtec.it

**5**  
ECCO PERCHÉ I GIOVANI FUGGONO

**9**  
ISTAT: OCCUPAZIONE E FIDUCIA

**11**  
NUOVE STIME SULLA CRESCITA DAL FIM

**13**  
LICENZIAMENTI. CHI PUÒ E CHI NON PUÒ

**15**  
LAVORATORI DISABILI. OBBLIGHI E SANZIONI

**17**  
EBIMS. I VANTAGGI DELL'ADESIONE

**19**  
I CONTI "SALATI" DEL GREEN

**21**  
CASSE COMUNALI DA SALVARE

**24**  
STA PER NASCERE LA PNRR ACADEMY

**26**  
FONDI ALLE SCUOLE PER IL TRASPORTO SOSTENIBILE

**28**  
SEMPLIFICATO IL SUPERBONUS

**31**  
UN PROTOCOLLO ANTICORRUZIONE

**32**  
COME DOVRANNO MUTARE LE CITTÀ

**33**  
ATTENTI AL RAMSOMWARE

# ECCO PERCHÉ I GIOVANI FUGGONO

---

## IL SOTTOSALARIO E LO SFRUTTAMENTO TRA LE CAUSE DELL'EMIGRAZIONE

---

«**I**l problema dei bassi salari spinge i giovani all'estero». Ha detto Giancarlo Blangiardo, presidente dell'Istat, nel commentare gli ultimi dati.

«La crisi innescata dalla pandemia ha colpito in modo asimmetrico: hanno sofferto di più i giovani, le donne, chi era occupato nel settore dei servizi cui sono state imposte le chiusure anti-contagio».

In una prima fase, la perdita di occupazione ha interessato principalmente i dipendenti a termine e gli indipendenti, e solo in un secondo momento ha coinvolto i lavoratori a tempo indeterminato. Da inizio anno il quadro è in progressiva ripresa: tra febbraio e maggio il numero di occupati è

cresciuto e ha raggiunto i 22 milioni 427mila (+0,8% su gennaio 2021), un livello comunque inferiore di 735mila unità (3,2%) rispetto a quello pre-pandemia e prossimo ai livelli rilevati a metà 2015. La crescita ha riguardato in special modo i 15-34enni, tra i quali gli occupati sono aumentati di 199mila unità, beneficiando anche della veloce risalita del lavoro a termine. Eppure la povertà continua a crescere. «Nel 2020 le famiglie in condizioni di povertà assoluta hanno superato i due milioni: oltre 300mila in più in un solo anno. – ha aggiunto Blangiardo - L'incidenza è passata dal 6,4 del 2019 al 7,7%, ed è aumentata la povertà fra coloro che posseggono un lavoro: a livello nazionale, rispetto al 2019, è cresciuta l'in-







cidenza per le famiglie con una persona di riferimento occupata (dal 5,5 al 7,3%). Ma le misure di aiuto messe in campo dal governo hanno contenuto un po' il colpo: secondo una nostra micro-simulazione, l'indice che misura, al suo crescere, la disuguaglianza del reddito disponibile si è ridotto del 5%. Un altro esercizio Istat stima gli effetti dei principali provvedimenti in termini di riduzione del rischio povertà: per i disoccupati è di circa 6,9 punti percentuali, di 3,5 punti per gli inattivi, di 2,6 per i lavoratori autonomi».

Donne e giovani potrebbero trainare la ripartenza in determinati settori. Blangiardo pensa «al commercio, al turismo, e ai trasporti. La ripartenza deve dispiegarsi soprattutto in questi comparti, la manifattura è già tornata sui livelli pre-crisi». Il presidente Istat spiega anche dal suo osservatorio la difficoltà di trovare lavoratori qualificati per lacune aziende. «Questo è un problema, spiega la propensione di molti nostri giovani preparati a cercare un impiego all'estero. Nel corso del primo trimestre 2021 sono stati rinnovati otto contratti nazionali di categoria. Mentre quelli in attesa di rinnovo sono 43 e interessano circa 9,7 milioni di dipendenti - il 78,5% del totale - con un monte retributivo pari al



77,7%». Mancano perciò all'appello circa 735 mila occupati. «Gli effetti della transizione demografica di medio-lungo periodo sono noti: secondo le proiezioni Istat nel 2035 in Italia potremmo avere oltre 5 milioni di persone in meno in età lavorativa. Guardando al dopo-crisi, invece, la velocità di recupero dei livelli occupazionali dipende da molti fattori: l'anno scorso il tasso di attività è sceso ai minimi del giugno 2011, al 61,7%, per poi risalire gradualmente raggiungendo il 64% a maggio 2021. Molto dipenderà dalla fiducia delle imprese, da come verrà regolato lo smart working, soprattutto da come troveremo il modo di convivere con la coda lunga di questa pandemia».

Difficile, in questo quadro, la situazione per i pensionati dei prossimi anni. «Ritengo che la flessibilità in uscita dal mercato del lavoro debba essere sostenibile finanziariamente. – ha spiegato il presidente - Inoltre sono convinto che i lavoratori più “maturi” debbano essere messi in condizione di continuare ad offrire il proprio contributo, naturalmente per scelta libera, in modo flessibile e con adeguate forme di incentivazione. La loro presenza nel mercato del lavoro non va messa in contrapposizione con l'occupazione per i giovani, semmai quest'ultima andrebbe aiutata valorizzando forme di accompagnamento e di collaborazione intergenerazionale».



**I lavoratori più maturi dovrebbero poter continuare ad offrire il loro contributo**



# ISTAT: OCCUPAZIONE E FIDUCIA

---

I DATI FORNITI DALL'ISTITUTO DI  
STATISTICA DANNO UN QUADRO  
ABBASTANZA INCORAGGIANTE

---

**U**no dei cambiamenti indotto dall'emergenza Covid è stato la diffusione del lavoro da remoto. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro a fine 2019 lavorava da remoto circa il 5% degli occupati, con una forte prevalenza degli indipendenti; nel secondo trimestre del 2020 l'incidenza ha superato il 19%, raggiungendo il 23,6% per le donne, con un deciso aumento della quota dei dipendenti. In seguito, l'incidenza del lavoro a distanza si è ridotta, in linea con l'evoluzione delle misure di contrasto all'emergenza, collocandosi al 14% in media d'anno.

Ma la pandemia «ha colpito duramente il mercato del lavoro. L'occupazione è diminuita drasticamente nel 2020» - si legge nella nota Istat - con «contraccolpi che si sono estesi fino a gennaio 2021. Da febbraio l'occupazione è tornata a crescere, seppure in modo graduale». Tra febbraio e maggio 2021, gli occupati hanno raggiunto 22 milioni 427mila «un livello - ha detto ancora il presidente - comunque inferiore di 735mila unità (-3,2%) rispetto a quello pre-pandemia (febbraio 2020) e prossimo ai livelli registrati a metà 2015».



Contemporaneamente l'Istituto di statistica ha reso noto che cresce il clima di fiducia per la ripresa.

A luglio l'indice del clima di fiducia delle imprese infatti ha raggiunto il valore più elevato di tutta la serie storica (l'indice è calcolato da marzo 2005). Anche l'indice di fiducia dei consumatori continua a salire e registra un massimo da settembre 2018.

L'Istat stima che l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia salito a luglio da 115,1 a 116,6, mentre quello della fiducia delle imprese da 112,8 a 116,3. "I servizi registrano un rialzo marcato della fiducia superando decisamente i livelli precedenti la crisi", conclude l'Istituto di statistica.

**A luglio  
sale la fiducia  
delle imprese  
ma anche  
quella dei  
consumatori**

# NUOVE STIME SULLA CRESCITA DAL FIM

---

IL FONDO INTERNAZIONALE  
MONETARIO PREVEDE UN AUMENTO  
DEL 4,9%

---

**S**time in crescita per il Paese secondo il Fim. Il Fondo monetario internazionale ha diffuso le nuove stime sull'andamento dell'economia mondiale da cui emerge che la crescita prevista per l'Italia nel 2021 è del 4,9%, in aumento dello 0,7% rispetto alle previsioni di aprile. Ma soprattutto è in linea con le stime di aumento del Pil dell'economia mondiale (+4,9%). Ed è un valore superiore alla media dell'Eurozona (+4,6%). L'Italia, secondo gli economisti di Washington, mostra una buona capacità di reazione dopo il meno 8,9% del Pil nel 2020. E la ripresa è destinata a consolidarsi nel tempo tanto che nel 2022 è previsto un risultato del + 4,2%. Un valore che consente all'Italia di superare la Germania che crescerà quest'anno del 3,6%. Decisamente meglio

la Francia (+5,8%), mentre vola la Gran Bretagna, il cui prodotto potrebbe salire del 7% nei 12 mesi in corso. Il debito pubblico italiano è atteso nel 2021 al 157,8% del Pil e il deficit all'11,1%, in aumento di 2,3 punti percentuali rispetto all'8,8% previsto. Intanto l'Istat ha stimato che a giugno 2021 l'interscambio commerciale dell'Italia con i Paesi extra Ue abbia segnato un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le importazioni (+1,2%) rispetto alle esportazioni (+0,1%). Su base annua si registra un incremento dell'export del 23,3%. La dinamica congiunturale lievemente positiva dell'export è dovuta principalmente all'aumento delle vendite di beni intermedi (+6,1%) mentre diminuiscono quelle di beni strumentali (-4,5%). Ma le prospettive dell'export sono strettamente





collegate all'evoluzione dell'economia globale. Nel complesso, spiegano gli analisti del Fmi, i rischi sulla ripresa economica globale stanno diminuendo anche se un più diffuso accesso ai vaccini potrebbe migliorare le prospettive. Alle Banche centrali il Fondo chiede di non lasciarsi spaventare dall'impennata dell'inflazione mantenendo una politica monetaria molto espansiva. Le stime del Fmi scontano il successo della campagna vaccinale,

tuttavia l'emergere di nuove varianti molto contagiose potrebbe far deragliare la ripresa e spazzare via 4.500 miliardi di dollari dal Pil globale entro il 2025 - afferma il documento del Fmi. È necessaria una rapida azione multilaterale per l'accesso alle immunizzazioni. «Questo potrebbe salvare vite umane e aggiungere miliardi di dollari alla crescita economica globale», mette in evidenza la capoeconomista del Fondo, Gita Gopinath.

**Ad incidere  
sul trend positivo  
potrebbe essere stata  
anche la campagna  
vaccinale  
che ha fatto  
diminuire i contagi  
ed evitare  
le chiusure**



## LICENZIAMENTI CHI PUÒ E CHI NON PUÒ

---

PER ALCUNE AZIENDE  
PROROGATO IL DIVIETO  
FINO AL 31 OTTOBRE

---

**L**a disciplina attuale sui divieti di licenziamento è contenuta nel Decreto legge n. 41/2021, nel Decreto legge n. 73/2021 e infine nel Decreto legge n. 99/2021. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con il provvedimento n. 5186 del 16 luglio 2021, ha chiarito la durata e la portata del divieto nonché le modalità con cui si riattivano le procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo

L'art. 8, comma 9 del dl n. 41/2021 sancisce il divieto di procedere ai licenziamenti

collettivi, ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e dispone la sospensione delle procedure di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo di cui all'art. 7 della legge n. 604/1966 fino al 30 giugno 2021 per le aziende del settore industriale che hanno fatto domanda per il trattamento ordinario d'integrazione salariale.

Il successivo comma 10 prevede il divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo fino al 31 ottobre 2021 per quelle aziende che hanno diritto all'assegno ordinario, alla cassa integrazione in deroga e agli aiuti previsti dalla CISOA, ossia la cassa integrazione per i lavoratori agricoli. A dette imprese sono altresì vietate le procedure di procedure in corso previste dall'art 7 della legge n. 604/1966.

Il termine del 31 ottobre 2021 relativo al divieto di licenziamento per chi beneficia della cassa integrazione vale anche per le imprese turistiche, per gli stabilimenti balneari e per le attività commerciali. Divieto che viene esteso al 31 dicembre 2021 se richiedono anche l'esonero dal



## **Un appello ad utilizzare gli ammortizzatori sociali per evitare i licenziamenti**

versamento dei contributi previdenziali.

Lo stesso termine relativo al divieto di licenziamento si riferisce anche alle aziende del tessile con codice Ateco2007, perché viene loro concessa la possibilità di fruire di un periodo ulteriore di cassa integrazione di 17 settimane dal 1° luglio 2021 fino al 31 dicembre 2021, senza che rilevi la fruizione effettiva degli strumenti d'integrazione salariale.

Infine divieto di licenziamento esteso al massimo fino al 31 dicembre 2021 per le aziende che rientrano nell'applicazione della CIGO se hanno presentato domanda di fruizione degli strumenti d'integrazione salariale di cui agli articoli 40 comma 3 e 41 bis comma 1 per tutta la durata di questo

trattamento.

Invece dal primo luglio 2021 il divieto è venuto meno per le aziende del manifatturiero che possono fruire della CIGO individuale.

Il provvedimento contiene poi un modulo in cui indicare le informazioni utili a istruire le procedure di conciliazione previste dall'art. 7 della legge n. 604/1966 e a presentare le domande d'integrazione salariale nel periodo emergenziale. Modello che può essere utilizzato anche dalle aziende interessate alla presentazione reiterata dell'istanza relativa alle procedure di conciliazione, sospese dall'art. 46 del Cura Italia (successivamente modificato).

Avviata la procedura di conciliazione spetterà agli Uffici territorialmente competenti verificare la possibilità per l'azienda datrice richiedente di procedere al licenziamento in ragione della vigenza del divieto e procedere alla sua archiviazione in caso d'incongruenza.

Il provvedimento raccomanda infine ai datori lavoro di utilizzare gli ammortizzatori sociali come alternativa alle procedure di licenziamento.



# LAVORATORI DISABILI OBBLIGHI E SANZIONI

IN ALCUNI CASI SPECIFICI  
CADE IL DOVERE DI ASSUNZIONE



L'articolo 15, comma 4, della legge 68/1999 stabilisce che le imprese hanno 60 giorni per poter assumere persone disabili. In mancanza, sono soggette alla sanzione amministrativa per ogni giorno lavorativo durante il quale risulti non coperta, per causa imputabile al datore di lavoro, la quota d'obbligo. La sanzione è di 153,2 euro per ogni giorno lavorativo, risultante dal Libro unico del lavoro. Con la nota 966 del 17 giugno 2021 l'Ispettorato del lavoro chiarisce come applicare la sanzione per la mancata assunzione di personale disabili in relazione a più annualità. La nota infatti ha precisato che se, rispetto a un'accertata scoperta verificatasi nel tempo, viene meno medio tempore l'obbligo di assunzione per effetto di un decremento dell'organico aziendale, la sanzione andrà calcolata secondo l'articolo 16 della legge 689/1981, dalla scadenza del sessantesimo giorno sino al momento in cui per effetto della riduzione dell'organico aziendale sono venuti meno gli stessi obblighi.

Sono gli ultimi chiarimenti forniti sul collocamento obbligatorio dei lavoratori con disabilità: l'obbligo dei datori di presentare la richiesta di avviamento di questi lavoratori ai servizi territorialmente competenti è stato sospeso per tutta la durata degli interventi di integrazione salariale per emergenza Covid-19, ma si ritiene riprodotto al venir meno della situazione di crisi assistita dagli ammortizzatori Covid (circolare 19/2020 del ministero del Lavoro). La legge 68/1999 stabilisce che per determinare il numero di persone disabili da assumere sono computati tra i dipendenti tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato. La norma individua anche le categorie di lavoratori non computabili per calcolare la quota di riserva, facendo salve le ulteriori esclusioni previste dalle discipline di settore. Le aziende dovranno escludere dai lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato i dipendenti disabili già in forza, i dirigenti, i lavoratori con contratto a termine fino a sei mesi, i soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, i lavoratori a domicilio, i lavoratori impiegati all'estero,

gli apprendisti, i lavoratori socialmente utili, i collaboratori, mentre i lavoratori a tempo parziale dovranno essere conteggiati pro quota. Il lavoratore somministrato potrà essere computato nella quota di riserva purché la durata della missione non sia inferiore a dodici mesi. È escluso il personale viaggiante e navigante per le aziende del settore del trasporto aereo, marittimo e terrestre. Non sono tenuti ad assumere personale con disabilità le imprese del settore edile per il personale di cantiere e gli addetti al trasporto. Con la nota 1046 del 26 novembre 2020, l'Inl ha escluso dalla base di computo il personale subentrante in caso di cambio appalto. L'Ispettorato precisa che il personale assorbito in adempimento di obbligo di legge, contratto collettivo o clausola contenuta nel bando di gara, è escluso dalla base di computo. L'esclusione coincide con la durata dell'appalto, poiché alla scadenza il personale impiegato transiterà nella nuova società subentrante oppure sarà assorbito in maniera permanente nell'organico della cedente, venendo così calcolato nella

base di computo. L'articolo 23 del Dlgs 80/2015 stabilisce che i lavoratori in telelavoro sono esclusi dal computo dei limiti numerici previsti da leggi e contratti collettivi per l'applicazione di particolari normative e istituti. Il ministero del Lavoro, tuttavia, ritiene che tale esclusione non sia presente nella disciplina del lavoro agile che, del resto, risponde anche a esigenze differenti. I lavoratori in smart working devono rientrare quindi nel calcolo per determinare la base di computo. La legge 68/1999 impone ai datori di lavoro pubblici e privati di assumere lavoratori disabili nelle seguenti misure: 7% dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti; due lavoratori, per un organico da 36 a 50 dipendenti; un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti. Per poter adempiere agli obblighi di legge, i datori di lavoro devono inviare online il prospetto informativo, entro il 31 gennaio di ogni anno, solo se nell'anno precedente sia avvenuta una variazione della base occupazionale tale da modificare l'obbligo o da incidere sul computo della quota di riserva.

# EBIMS I VANTAGGI DELL'ADESIONE

---

UNA OPPORTUNITÀ  
SIA PER LE AZIENDE  
CHE PER I LAVORATORI

---

**S**ono molti e diversificati i compiti e le funzioni degli enti bilaterali, eppure spesso né i datori di lavoro né i lavoratori ne conoscono l'utilità. La definizione di ente bilaterale è contenuta nel D. lgs 276/2003, relativo all'attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro secondo cui gli enti bilaterali sono organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, quali sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro. Ecco una sintesi dei loro compiti e funzioni: promuovere una occupazione regolare e di qualità; fare intermediazione nell'in-

**NEGOTIATION**





contro tra domanda e offerta di lavoro; programmare attività formative e determinare le modalità di attuazione della formazione professionale in azienda; promuovere buone pratiche contro la discriminazione e per la inclusione dei soggetti più svantaggiati; gestire in modo mutualistico i fondi per la formazione e l'integrazione del reddito; certificare i contratti di lavoro e la regolarità o congruità contributiva; sviluppare azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro. Possono poi svolgere ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Tra i tanti enti bilaterali vi presentiamo oggi Ebims. Si tratta dell'Ente Bilaterale/Organismo Paritetico di riferimento della Contrattazione Collettiva di ADI e FESICA/CONF-SAL. Ebims eroga prestazioni sociali a sostegno dei lavoratori al fine di creare un contesto organizzativo più efficiente ed efficace, con la consapevolezza che il lavoratore è al centro della performance dell'azienda. La circolare del Ministero del Lavoro n.



## **Gli imprenditori potranno risparmiare il versamento dell'EAR**



43 del 15 dicembre 2010 ribadisce che il mancato versamento della quota all'Ente Bilaterale obbliga il datore di lavoro, secondo quanto espressamente previsto dal contratto collettivo di riferimento, a corrispondere al lavoratore un elemento distinto della retribuzione, mediante il riconoscimento di una somma e di una prestazione equivalente a quella erogata dalla bilateralità. Proprio per questo motivo aderire ad un ente bilaterale costituisce un risparmio per il datore di lavoro ed una garanzia per il lavoratore che vedrà as-

sicurata la corresponsione di quanto gli spetta, sia in termini economici che di diritti e prestazioni sociali, senza dover incorrere né in sanzioni per il primo né in spiacevoli, complesse e costose battaglie per il secondo.

In particolare aderendo ad Ebims l'azienda risparmierà circa 18 euro al mese per dipendente non dovendo versare l'E.A.R. "Elemento Aggiuntivo della Retribuzione" (in base al CCNL di riferimento). Inoltre riceverà una serie di servizi specificati nella "carta dei servizi" per le aziende aderenti. Otterrà perciò tre vantaggi immediati: fidelizzare i propri clienti fornendo servizi e consulenza gratuita, risparmiare sulla contribuzione previdenziale, incrementare il proprio portfolio clienti promuovendo nuovi servizi.

I lavoratori, invece, avranno un credito da utilizzare in ogni momento sulla piattaforma Ebims come spiega la "Carta dei Servizi per i lavoratori".

Chi desiderasse ulteriori informazioni sia sui servizi offerti che sulle modalità ed i costi di adesione può scrivere a [info@ebims.it](mailto:info@ebims.it)

# I CONTI “SALATI” DEL GREEN

---

## LA SVOLTA SOSTENIBILE COSTERÀ 15 MILIARDI

---

**F**anno i conti le imprese ad alto consumo energetico associate a Confindustria. Conti necessari per il passaggio al cosiddetto Green. Il rischio è alto, quantificato in circa 15 miliardi di euro, ma si tratta anche di una scelta obbligata. Per la svolta chiesta dall'Unione europea con il progetto “Green fit to 55” e calata, non senza difficoltà, nel G20 di Napoli, l'industria italiana ha deciso di presentare le proprie richieste per poter sostenere il passaggio ambientalista. Con un documento commissionato a Boston Consulting e consegnato ai ministri dell'Economia, dello Sviluppo Economico e dell'Agricoltura, le imprese “energivore”, cioè ad alto consumo, presentano un bilancio delle proprie necessità: siderurgia, chimica, fonderie, carta, vetro, cemento, ceramica. Un totale di 88 miliardi di valore aggiunto lordo, pari al 5% del valore nazionale, 700 mila posti di lavoro, il 60% del fatturato dall'export, parte centrale

della filiera economica nazionale visto che riforniscono tutti i settori manifatturieri a valle. “Hard to abate”, cioè “difficili da abbattere” riguardo ai consumi energetici, e rappresentano il 18% delle emissioni di CO<sub>2</sub> italiane. A coordinarle è l'ex presidente della Federacciai, Antonio Gozzi, che ha parlato della necessità di «un fondo europeo per la transizione industriale, che aiuti le imprese energivore». Si ripresenta, dunque, più duro che mai, il conflitto tra due interessi collettivi: la produzione (dunque, il lavoro) e l'ambiente. Un conflitto che finora l'Italia non ha saputo risolvere, basti guardare al caso dell'Ilva di Taranto. Ma il vincolo europeo non ammette ulteriori indugi. Nel documento le aziende sposano gli «ambiziosi obiettivi europei di decarbonizzazione» (taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 e carbon neutrality nel 2050), ma sottolineano che «l'Italia non è in grado di raggiungerli a politiche correnti». La decarbonizzazione, sottolinea lo

studio, è «realizzabile con approccio di sistema e selezione delle leve in base a fattibilità, economicità e disponibilità» perché «nello scenario corrente di costo della CO<sub>2</sub>, il 70% delle leve previste entro il 2030 è out of money (economicamente non sostenibile)». L'acquisto di quote di CO<sub>2</sub> nel sistema di scambio europeo (Ets) avrebbe un costo cumulado per le imprese energivore tra gli 8 e i 15 miliardi di euro dal 2022 al 2030, cioè un taglio dell' 8-20% del margine operativo lordo nel 2030. Insomma, un forte «rischio di perdita della competitività rispetto ai player internazionali». Da qui la proposta che, innanzitutto, si basa sull'avvio immediato del percorso di transizione per sviluppare tecnologie e infrastrutture strategiche». Una serie di interventi che vanno dall'utilizzo di combustibili green (idrogeno, biometano), alla revisione dei processi produttivi per l'utilizzo di energia elettrica in sostituzione dei combustibili fossili; dall'efficienza energetica attraverso la riduzione della necessità di energia (termica ed elettrica) a parità di produzione, alla sostituzione dei combustibili attuali con vettori energetici a bassa intensità carbonica; fino all'economia circolare, con il riutilizzo degli



scarti di produzione e dei materiali riciclati. Confindustria indica anche le strategie finanziarie e operative: proroga dell'import virtuale ( Green interconnector ) con il vincolo ad importare solo energia verde (condividendone il beneficio con Terna) e allargamento dell'import virtuale a tutti i Paesi europei. Per l'auto-produzione: semplificazione dell'iter auto-

rizzativo, garanzia dei tempi per l'installazione degli impianti e misure per la finanziabilità dei progetti. Ultimo punto, non meno importante è la richiesta di supporto alla crescita dei contratti di acquisto di energia green (per biogas e elettricità) anche con fondi d'investimento per investitori pubblici e privati, che così possano condividere il rischio.



# CASSE COMUNALI DA SALVARE

---

## SARANNO 660 I MILIONI PER RISANARE GLI ENTI LOCALI

---

**P**iù aiuti alle casse comunali e senza vincolo di destinazione. L'articolo 52 del dl 73/2021 nella versione modificata alla Camera, ha stanziato 160 milioni in più rispetto alla dotazione iniziale di 500 milioni. «In questo modo si è evitato che gli enti con equilibri di bilancio più rigidi e fragili fossero esposti a un rischio di squilibrio insanabile per l'obbligo di ripianare il disavanzo derivante dal Fondo anticipazioni di liquidità in tempi molto più brevi rispetto a quanto previsto dall' art. 39-ter del dl 162/2019»,



ha osservato Roberto Pella, primo firmatario dell'emanamento. «Si consente il recupero dei disavanzi di amministrazione e si evita il default garantendo ai cittadini servizi efficienti». Comuni e Province potranno iscrivere direttamente nel bilancio di previsione (o con apposita variazione, in caso di bilancio approvato) il maggiore disavanzo riferito all'esercizio in corso e ai due esercizi successivi (considerati nel bilancio pluriennale) da finanziare con i contributi stanziati dal ministero dell'interno per salvare dal default gli enti a rischio dopo la sentenza della Consulta. Le somme incassate a titolo di contributo, essendo destinate genericamente al ripiano del disavanzo, non possono essere considerate vincolate. Del resto, è la stessa lettera del decreto legge Sostegni bis (art.52) a non prevedere alcun vincolo di destinazione del contributo che infatti è «destinato» e non vincolato alla riduzione del disavanzo. Pertanto, la finalizzazione del contributo non determinerà alcun vincolo in termini di cassa. A chiarirlo, in una nota tecnica, Anci e Upi che



## **L'obiettivo è risanare il default e garantire servizi adeguati ai cittadini da parte di Comuni e Province**

l'hanno portata sul tavolo della Conferenza stato città chiamata a sancire l'intesa sul riparto del fondo di 660 milioni stanziato dal dl Sostegni bis. Scopo della nota è assicurare una uniforme applicazione della nuova norma anche per evitare eventuali procedimenti giudiziari.

Intanto nel corso del 2020 la lotta all'evasione si è praticamente bloccata, incidendo pesantemente sulle entrate dei Comuni. Infatti sono state prese in carico dalle strutture operative dell'Agenzia delle entrate 3.383 segnalazioni qualificate provenienti dai Comuni, contro le 4051 del 2019. Sono invece 125 gli accertamenti consuntivati ordinariamente, in relazione ai quali al sistema informativo risulta collegata almeno una segnalazione qualificata dei comuni: da questa attività sono state

accertate maggiori imposte per circa 1,6 milioni di euro, in drastico calo rispetto all'anno precedente. Infatti, nel 2019 erano stati 816 gli accertamenti consuntivati in relazione ai quali risultava collegata almeno una segnalazione qualificata dei comuni, da questa attività di controllo erano stati accertati 14,6 milioni di euro di maggiori imposte.

I dati emergono dal rapporto di verifica dei risultati della gestione dell'Agenzia delle entrate relativo al 2020, pubblicato dal Ministero dell'Economia e Finanza. Delle 3.383 segnalazioni qualificate provenienti dai Comuni, il 65% proviene da Comuni del nord, il 23% dal Sud e Isole e il 12% dai Comuni del centro. Il rapporto evidenzia che le segnalazioni qualificate provenienti dai Comuni registrate per l'

anno 2020 si distinguono in 1.198 segnalazioni provenienti dall'ambito "Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare" (pari al 35%), 947 segnalazioni provenienti dall'ambito "Beni indicanti capacità contributiva" (pari al 28%), 913 segnalazioni provenienti dall'ambito "Urbanistico e territorio" (pari al 27%), 273 segnalazioni provenienti dall'ambito "Commercio e professioni" (pari all' 8%) e 52 segnalazioni provenienti dall'ambito "Residenze fiscali all'estero" (pari al 2%). A fronte dei 125 accertamenti in relazione ai quali al Sistema Informativo risulta collegata almeno una segnalazione qualificata dei Comuni, in netto calo rispetto agli 816 del 2019, è stato possibile accertare maggiori imposte per circa 1,6 milioni di euro, più della metà (il 51%) è stato eseguito nell'ambito delle proprietà edilizie e del patrimonio immobiliare. Nel rapporto di verifica vengono inoltre esposti i risultati di uno studio che ha analizzato la compliance delle persone fisiche con partita Iva attiva, interessate da un controllo fiscale negli anni che vanno dal 2012 al



## **In difficoltà la riscossione dei tributi degli enti locali nel lungo periodo di crisi determinato dalla pandemia**

2016. Il rapporto sottolinea che «l'obiettivo del lavoro è quello di determinare una strategia identificativa che permetta di analizzare gli effetti nel tempo e nello spazio dell'attività di audit dell'Agenzia, e di quantificare l'effetto indiretto del rafforzamento della riscossione dei tributi». Lo studio riporta i valori medi dichiarati dalla totalità dei contribuenti osservati (473.494), suddivisi tra quelli che hanno avuto percezione di un accertamento fiscale nell'anno precedente rispetto a quello osservato e quelli che non hanno avuto tale percezione. Con riferimento all'analisi di Iva, Irpef e Irap lo studio evidenzia importi significativamente più alti per i contribuenti del primo gruppo rispetto a quelli del

secondo. Considerando l'Iva, i contribuenti del primo gruppo hanno dichiarato nel 2013 più di 41 mila euro, contro i 33 mila del secondo gruppo. La stessa dinamica si ripete negli anni successivi e con riferimento alle altre imposte. I risultati dell'analisi mostrano inoltre che per 1.000 euro di base Iva dichiarata da un contribuente non controllato, un contribuente accertato, nella prima dichiarazione successiva alla percezione del controllo, dichiara 36 euro in più. Tale incremento di base dichiarata diventa pari a 18 euro per l'Irap e 5 euro per l'Irpef. Insomma gli accertamenti indurrebbero a comportamenti fiscali più onesti e rispondenti alla realtà.





# STA PER NASCERE LA PNRR ACADEMY

**I**l ministero delle Infrastrutture ha presentato il programma di formazione promosso insieme alla Conferenza delle Regioni e all' Anci. L'obiettivo di questa "Pnrr Academy" è di far crescere le competenze tecniche e digitali dei tanti dipendenti pubblici che svolgono la funzione di Rup, i responsabili unici del procedimento, che rappresentano lo snodo chiave nelle procedure d'appalto. Si tratta di una platea potenzialmente sterminata, visto che il ruolo di Rup impegna diverse figure nella

Pubblica Amministrazione. Il progetto si rivolge anche a tutto il personale delle stazioni appaltanti, delle centrali di committenza e dei provveditorati alle opere pubbliche, in una platea potenziale che secondo i calcoli ministeriali conta 60mila persone. Ma si pensa anche a nuova linfa per gli uffici pubblici. Il ministero ha infatti avviato le procedure per reclutare 120 nuovi ingegneri, e altre assunzioni sono in calendario per l'inizio del prossimo anno quando si apriran-





no nuovi spazi di turn over. «Il ministero ha già avviato le attività necessarie per la realizzazione dei progetti del Pnrr, che richiede stazioni appaltanti e centrali di committenza di lavori, servizi e forniture organizzate, professionalizzate e preparate sui nuovi modelli per realizzare infrastrutture sostenibili - ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Sulla stessa linea gli amministratori locali, che però premono anche sulle procedure oltre che sulla formazione. «Per dare attuazione al Pnrr

c'è bisogno di accelerare sull' assegnazione delle risorse, da un lato, quindi fare la programmazione insieme a Governo e Regioni almeno per le risorse che riguardano i Comuni - spiega il presidente dell'Anci Antonio Decaro -. Poi c'è il tema delle assunzioni e della qualificazione, della professionalizzazione di alcune figure all' interno degli enti locali». Ma «la formazione è fondamentale - ha riconosciuto il presidente della conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga - perché le normative sugli appalti sono cambiate molto nel tempo».

# FONDI ALLE SCUOLE PER IL TRASPORTO SOSTENIBILE

---

I PIANI DOVRANNO ESSERE PRESENTATI  
ENTRO IL 31 AGOSTO PER OTTENERE  
IL FINANZIAMENTO

---

Il Decreto sostegni bis, all'art. 51, introduce alcune disposizioni in materia di trasporto pubblico locale tra cui l'istituzione di un fondo di 50 milioni per l'anno 2021, destinato a imprese, pubbliche amministrazioni, nonché istituti scolastici di ogni ordine e grado, che predispongano, entro il 31 agosto 2021, un piano degli spostamenti casa-lavoro e/o casa-scuola-casa. Questo piano dovrà contribuire ad una più efficace distribuzione degli utenti del trasporto pubblico di linea, nonché ad un idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività economiche, lavorative e didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico.

Prima di predisporre il piano, le organizzazioni devono però essersi dotate del mobility manager, soggetto non nuovo, ma già previsto dalla Legge 221/15. Il mobi-

lity manager scolastico, nello specifico, è ancora oggi poco sviluppato, eccetto che nel contesto universitario. Si tratta di una figura professionale scelta su base volontaria e senza riduzione del carico didattico, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente (articolo 5 comma 6 Legge 221/15). In questo contesto una delle vie sarebbe proprio quella di investire sulla figura del mobility manager che ha il compito di

- organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni;
- mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto;
- coordinarsi con gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo comune;





- verificare soluzioni per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi;
- garantire l'intermodalità e l'interscambio;
- segnalare all'ufficio scolastico regionale eventuali problemi legati al trasporto dei disabili;
- favorire l'utilizzo della bicicletta e di servizi di noleggio di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale.

A proposito di quest'ultimo punto, il Decreto sostegni bis, per l'appunto, intende dare una svolta "verde" al percorso casa-scuola e lo fa prevedendo che i contributi del fondo stanziato siano destinati al finanziamento di iniziative di mobilità sostenibile tra cui car-pooling e car-sharing, bike-pooling e bike-sharing e, per le scuole, anche i piedibus.



# SEMPLIFICATO

## IL SUPERBONUS

---

BASTERÀ LA CILA  
PER INIZIARE I LAVORI

---

Semplificati gli adempimenti per accedere al superbonus.

Gli interventi, compresi quelli che riguardano parti strutturali degli edifici e i prospetti, ora potranno essere realizzati con la semplice comunicazione al Comune, asseverata dal tecnico (CILA-Superbonus).

Sono esclusi solo gli interventi che pre-





vedono la demolizione e la ricostruzione degli edifici. La CILA, introdotta nel 2010 all'interno del Testo unico dell'Edilizia per semplificare l'avvio dei lavori senza dover presentare il titolo abitativo, è un documento che viene co-

municato, anche in forma digitale, all'ufficio tecnico del Comune e deve essere redatto da un professionista.

Per le nuove richieste del superbonus 100% l'attestazione degli estremi del titolo abitativo spetta dun-

que alla sola CILA, senza l'attestazione dello stato legittimo dell'immobile. Ovviamente "ogni valutazione" sulla legittimità dell'immobile oggetto dell'intervento e degli stessi lavori "resta impregiudicata", con la possibi-



lità che vengano segnalate irregolarità dell'edificio.

Restano fermi, se dovuti, gli oneri di urbanizzazione.

Nella CILA dovranno essere indicati gli estremi del permesso di costruire o del provvedimento che ha legittimato l'immobile.

Per gli edifici più antichi è sufficiente dichiarare che la costruzione dell'immobile è stata completata prima del 1° settembre 1967.

In tutti casi, rende noto il ministero, non sarà più necessaria l'attestazione di stato legittimo, particolarmente complessa e onerosa.

In questo modo si accelerano gli interventi di efficientamento energetico e antisismico e si eliminano le lunghe attese per accedere alla documentazione degli archivi edilizi dei Comuni (3 mesi in media per ogni immobile oggetto di verifica).

L'eliminazione dell'attestazione di stato legittimo comporta inoltre un risparmio di spesa per adempimenti burocratici stimabile in 110 milioni di euro.

Questi fondi verranno reinvestiti in spesa produttiva, ossia in progettazione e

realizzazione degli interventi.

Ulteriori novità riguardano la massima semplificazione per gli interventi in edilizia libera, per i quali basterà una semplice descrizione. Non sarà necessario neanche presentare l'agibilità, dato che gli interventi previsti dal superbonus migliorano l'efficientamento energetico e quello antisismico. Il ministero della Pubblica Amministrazione ha annunciato l'arrivo di un modulo unico, valido in

tutta Italia, per la comunicazione di inizio lavori per il superbonus.

L'obiettivo è quello di "assicurare la massima operatività e l'uniforme applicazione delle semplificazioni su tutto il territorio nazionale".

Al modulo per presentare al Comune la comunicazione dei lavori per il superbonus (CILA-Superbonus) stanno lavorando il Dipartimento della Funzione pubblica con le Regioni, l'ANCI e tutte le altre amministrazioni interessate.

**Non sarà più  
necessaria  
l'attestazione  
di stato  
legittimo  
particolarmente  
difficile  
da ottenere**

# UN PROTOCOLLO ANTICORRUZIONE

---

## SERVIRÀ A CONTRASTARE L' ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

---

Un protocollo triennale per prevenire e contrastare l'illegalità nella pubblica amministrazione. Il Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Pasquale Stanzione, e il Presidente pro tempore dell'Associazione italiana trasparenza e anticorruzione (AITRA), Giorgio Martellino, hanno sottoscritto un protocollo per l'avvio di una reciproca collaborazione.

L'Autorità e l'Associazione, sotto i rispettivi profili di competenza, sono impegnate nello sviluppo delle attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai temi della trasparenza e dell'accessibilità alle informazioni, ai dati e ai documenti.

Con il protocollo, che ha la durata di tre anni, l'Autorità e l'Associazione si impegnano a realizzare percorsi di formazione per il contrasto alla corruzione e per la diffusione della cultura della legalità e della trasparenza amministrativa nelle società di diritto privato, controllate o partecipate della P.A., e negli enti pubblici economici, attraverso l'approfondimento delle tematiche della protezione dati.

Nello specifico il protocollo prevede l'impegno del Garante e dell'Associazione Italiana anti

corruzione a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la protezione dei dati personali nel trattamento in ambito pubblico, sia da parte di pubbliche amministrazioni che da parte di soggetti privati, anche al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nelle società di diritto privato, controllate o partecipate della PA e negli enti pubblici economici, determinato dall'illecito trattamento dei dati personali, anche in occasione della esposizione di documenti e dati sui siti web nonché in applicazione degli istituti dell'accesso documentale e dell'accessibilità totale nei casi previsti dalla legge; b) a promuovere incontri, conferenze e seminari, studi e progetti di ricerca che contribuiscano all'elaborazione di strumenti di corretto trattamento dei dati personali e alla diffusione di buone pratiche negli specifici settori maggiormente esposti al rischio violazione della privacy; c) a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica anche al fine di ampliare la gamma delle opportunità di qualificazione professionale dei DPO.

# COME DOVRANNO MUTARE LE CITTÀ

I SEI PUNTI STABILITI  
DALL'AGENZIA EUROPEA



**S**ei sono le caratteristiche selezionate dall'Agenzia europea per valutare il ruolo delle città nella transizione ecologica.

La città resiliente, in cui le capacità di individui, comunità, istituzioni, imprese consentono loro di adattarsi e rispondere a stress cronici e shock acuti

La città verde, che fornisce alla comunità ambienti sani e sostenibili attraverso una progettazione ecologica dello sviluppo urbano

La città a basse emissioni di carbonio, che si muove verso il raggiungimento di pratiche a basse emissioni di carbonio in tutti i suoi aspetti, inclusi economia e vita quotidiana

La città inclusiva, in cui i processi di sviluppo includono un'ampia varietà di cittadini e attività e che coinvolgono l'inclusione spaziale, sociale ed economica

La città sana, che consente alle persone di svolgere tutte le funzioni della vita e di svilupparsi al massimo delle loro potenzialità

La città circolare, in cui tutti i flussi di prodotti e materiali possono diventare una risorsa per nuovi prodotti e servizi

Grazie a questi 6 modelli di lettura ed analisi, l'Agenzia europea sta portando avanti la sua valutazione sui progressi delle città europee verso una transizione ecologica ed equa.





# ATTENTI AL RAMSOMWARE

---

UN RICATTO DIGITALE CHE  
PROCURA DANNI ECONOMICI

---

Che cos'è il Ransomware? La parola è composta da altre due e cioè "ransom" (riscatto) e "software" (programma), si tratta di un tipo di malware che limita l'accesso del dispositivo infettato, richiedendo un riscatto da pagare per rimuovere la limitazione. In sintesi i criminali di turno rendono illeggibili tutti o alcuni file di un computer codificandoli con una chiave segreta per poi chiedere il riscatto. In altri casi vengono solo cifrati i file dell'utente chiedendo di pagare per riportare i file cifrati in chiaro. Il caso Colonial Pipeline è solo il più recente di Ransomware che ha portato la

Casa Bianca ad istituire una task force e previsto riconoscimenti economici fino a 10 milioni di dollari (parte del programma Rewards for Justice) per coloro che metteranno a disposizione informazioni fondate, utili a identificare chiunque riconducibile ad azioni malevole provenienti da altri paesi e coinvolto in attacchi rivolti alle infrastrutture critiche USA.

Inizialmente diffusi in Russia, gli attacchi con ransomware sono ora perpetrati in tutto il mondo. I ransomware tipicamente si diffondono come i trojan, dei malware worm, penetrando nel sistema attraverso, ad esempio, un file scaricato o una vulnerabilità nel servizio di rete. Il software eseguirà poi un payload, che ad esempio cripterà i file personali sull'hard disk. Oppure, quelli più sofisticati utilizzano sistemi ibridi di criptazione sui documenti del malcapitato, adottando una chiave privata casuale e una chiave pubblica fissa.

L'autore del malware è l'unico a conoscere la chiave di decriptazione privata. Il modo principale per infettarsi sono le classiche

e-mail di phishing, quelle cioè che invitano a cliccare su un determinato link o a scaricare un certo file. In qualche caso il messaggio è camuffato, come se fosse un indirizzo noto o di qualcuno di cui ci fidiamo. può anche essere che i criminali digitali approfittano di vulnerabilità presenti nei vari programmi - come Java, Adobe Flash o nei diversi sistemi operativi.

Per non cadere nelle trappole del ransomware la miglior

protezione è la prevenzione, grazie ad aggiornamenti frequenti del sistema operativo e dell'antivirus. ricordarsi di fare sempre un backup dei dati per evitare di perderli. Altrettanto importante è la protezione del backup, che deve essere isolato e non accessibile da un qualsiasi utente collegato in rete. Infine, in caso di attacco è buona prassi non pagare il riscatto. Piuttosto serve rivolgersi a un'azienda che si occupa di sicurezza informatica.



**Meglio  
rivolgersi  
ad una azienda  
che si occupa  
di sicurezza  
informatica  
piuttosto  
che cedere  
al ricatto  
dei pirati**

*Quanto  
è forte  
il tuo*

**TALENTO?**



*con noi puoi  
coltivarlo!*

**ESAMI ON LINE**

**BORSE DI STUDIO  
DISPONIBILI**

**PER TUTTI I CORSI DI LAUREA  
SEDI IN TUTTA ITALIA**



**eCAMPUS**  
UNIVERSITÀ

 0935 1950897  342 6247729  [info.universita@networkgtc.it](mailto:info.universita@networkgtc.it)

[WWW.NETWORKGTC.IT](http://WWW.NETWORKGTC.IT)











# Network **GTC**<sup>®</sup>

LA 1<sup>a</sup> RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ



 FORMAZIONE  CONSULENZA  CERTIFICAZIONI  FINANZA AGEVOLATA  WEB AGENCY  SOFTWARE

